



CARITAS TERMOLI-LARINO

Sintesi Rapporto 2020

Sintesi Rapporto 2020

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune.

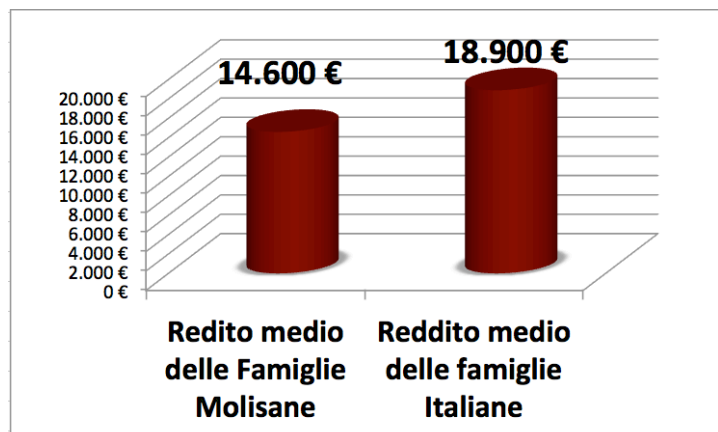
Da "La Cultura della Cura come Percorso di Pace", Messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della LIV Giornata Mondiale della Pace.

Certo se si dovesse definire brevemente l'anno 2020, non potremmo che definirlo un anno difficile e intriso di incognite per il futuro.

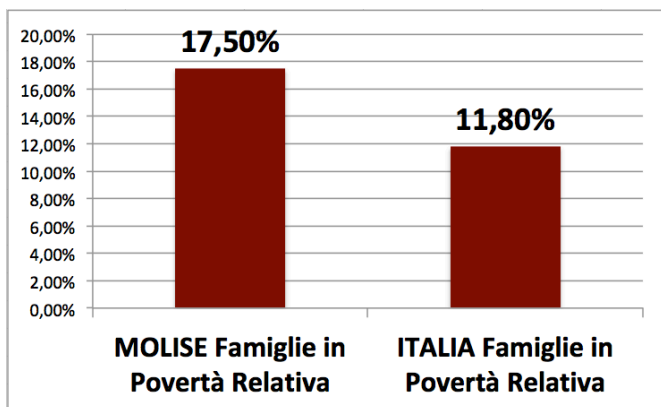
**Redito medio
delle famiglie
molisane, oltre il
20% sotto la
media nazionale**

Purtroppo la condizione di partenza del nostro territorio ad inizio anno era già di per sé molto complessa. Se il peggioramento della povertà assoluta al sud Italia riguardava fondamentalmente le grandi aree metropolitane, lasciando quindi ai margini di questo fenomeno il nostro territorio.

La stessa cosa purtroppo non poteva dirsi per quel che concerneva i livelli di reddito delle nostre famiglie¹ (di oltre il 20% al di sotto della media italiana), per le quali, gli indicatori di povertà risultavano più alti rispetto a quelli nazionali, con un incidenza della povertà relativa familiare che arrivava al 17,5% a fronte di un dato nazionale che si fermava all'11,8%.



¹ Banca D'Italia, Economie Regionali, L'economia del Molise, 2020



A questa non rosea situazione di partenza, l'emergenza COVID – 19 ha purtroppo contribuito a inasprire certe situazioni di povertà.

L'età media dei nostri utenti, soprattutto quelli italiani è aumentata e vi è stato un preoccupante incremento di richieste da parte di

persone con più di 65 anni.

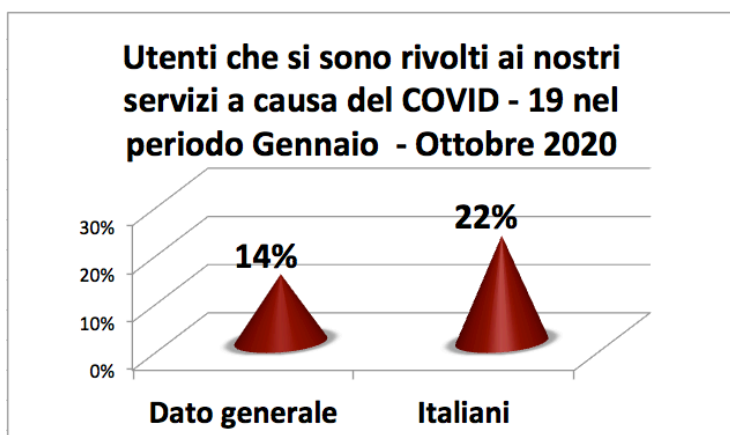
Nonostante questo circa un terzo dei nostri nuovi utenti ha figli minori.

Crescono le crisi familiari, il 26% dei nostri utenti italiani dichiara di essere separato o divorziato. L'universo femminile sembra vivere un inasprimento delle condizioni di disagio. Il 40% delle donne italiane ha vissuto un evento traumatico quale il divorzio, la separazione o la morte del proprio marito/compagno.

Incidenza della povertà relativa familiare al 17,5%

A conferma della multidimensionalità delle carriere di povertà, spesso alla condizione di solitudine femminile si affianca la presenza di figli in tenera età, infatti il 44% delle donne separate o divorziate dichiara di vivere con i figli minori.

Il 14% delle persone che si sono rivolte tra Gennaio e Ottobre ai nostri sportelli,



hanno dichiarato di averlo fatto a causa o in conseguenza del covid-19. Questa percentuale sale al 22% se si analizzano solo i cittadini italiani. Un terzo di queste persone hanno figli minori e per oltre i due terzi dei casi dichiarano di essere

spostati e di vivere nel proprio nucleo familiare.

In conclusione quest'anno sembra aver aperto ancor più le porte della caritas a quella che viene definita a tutti gli effetti povertà relativa, elemento questo che ci accomuna

a molte delle altre caritas diocesane, spingendoci a fare interventi sempre più complessi e diversificati. Accanto a questo si è continuato a lavorare sul fronte del sostegno alle povertà estreme. Per poter continuare ad operare in modo costruttivo, in una situazione che diventa sempre più intrisa di incognite, diventa indispensabile tessere reti di relazioni sia con i soggetti pubblici che privati, ma anche e soprattutto si palesa l'indispensabilità di continuare a promuovere un welfare di comunità pronto a muovere i suoi passi dal basso restando in prossimità degli individui e per questo pronto ad adattarsi alle loro esigenze e necessità.